

Massimo Carta, 6 Ottobre 2010

Possibili contributi al programma di lavoro sui temi della ricerca "Il Progetto di Territorio".

Contributo disciplinare alla definizione della forma-trattato contemporanea

Preliminarmente, un contributo possibile è alla riflessione intorno alla forma-trattato, alla luce delle considerazioni fatte nelle riunioni precedenti e delle linee tratteggiate nel Modello A del Progetto PRIN.

Un aspetto interessante, che si potrebbe definire parallelamente alla formalizzazione dei casi, è la costruzione di una *architettura* modulare del trattato, che consenta una collocazione dei casi di studio in vista di una loro successiva articolazione.

La valorizzazione delle esperienze svolte, prevista dal programma di ricerca, potrebbe tentare una innovazione rispetto alla forma-libro (verso un avanzamento rispetto ai "libri rossi" della collana *I Luoghi*, i quali si configurano già come archivio di buone pratiche). Ciò, oltre ad implicare una articolazione contemporanea delle categorie vitruviane, dovrebbe tentare di implementare la forma di redazione, fruizione, aggiornamento e specificazione del trattato. Questo credo sia utile almeno in due direzioni.

Da una parte, la condivisione della informazione "territorialista" potrebbe prevedere un progetto di trattato implementabile socialmente: una sorta di *wikipedia* con possibilità di aggiornamento costante in base ad un accordo "etico" – coscienza di luogo, auto sostenibilità, valori identitari, regole statutarie ecc., sul modello dei "cinque pilastri" di *wikipedia*), che facesse salvo l'approccio multidisciplinare. Dunque, sarebbe interessante fare confluire nel trattato saperi *diversamente esperti*, coerentemente con gli assunti della scuola che afferma la necessità di nutrirsi di apporti "dal basso".

Dall'altra, il trattato stesso potrebbe prevedere (orientandole utilmente, sempre secondo una condivisione degli obiettivi comuni) specificazioni legate ai differenti contesti: calibrazioni degli strumenti della conoscenza in base alle scale e ai contesti; declinazioni locali del trattato legati a materiali, tecniche, pratiche locali e specifiche.

...

Per il contributo individuale, invece, secondo le indicazioni del coordinatore, intendo lavorare alla sistematizzazione delle esperienze pregresse, nello specifico le attività svolte negli ultimi tre anni in occasione della redazione del PPTR della regione Puglia. Intendo specificare e articolare il tema degli Atlanti, che mi ha visto coinvolto per alcuni anni sia come ricercatore a TD (Atlante del Circondario Empolese Valdelsa). Le riflessioni sono già molto avanzate (cfr. ad esempio Magnaghi 2005, *La rappresentazione identitaria del territorio. Atlanti, codici, figure, paradigmi per il progetto locale*, Firenze, Alinea) ma è possibile, alla luce dei casi studio che si sono aggiunti in questi anni, esplicitare molti passaggi e rendere i casi potenzialmente riproducibili. Propongo di articolare il contributo nel modo seguente.

Metodi di costruzione ed organizzazione di conoscenza per il progetto di territorio

Struttura generale degli Atlanti del Patrimonio (dai casi studio dell'Atlante del Patrimonio territoriale dell'Empolese Valdelsa e del PPTR della Regione Puglia). Ovvero, definizione degli elementi necessari per la redazione di un *atlante territorialista*: tipi di analisi, tipi di sintesi, tipi di interpretazioni identitarie, tipo e forma delle regole statutarie e mutue relazioni tra questi componenti. Per la intrinseca natura "identitaria" dello strumento-atlante, la trattazione dovrebbe inoltre tentare di esplicitarne le modalità di corrispondenza/calibrazione con il contesto locale interessato (scala, tempi, situazione contingente, attori in campo ecc.).

La costruzione di livelli di conoscenza tematica. Modalità di redazione di livelli informativi integrati negli atlanti: sempre dai casi studio (su questo in coordinamento con Fabio), propongo due esperienze interessanti:

- metodi e tecniche per la *redazione di abachi dei morfotipi rurali per la pianificazione*
- *metodi e tecniche per la registrazione delle percezioni delle popolazioni: l'Atlante delle Segnalazioni del PPTR della Regione Puglia, con particolare attenzione alla registrazione delle energie positive al cambiamento (buone pratiche).*

Esplicitazione del metodo di costruzione di figure territoriali. Anche in questo caso, la trattazione si muove all'interno del contenitore-atlante, e questo argomento dovrebbe costituire specificazione:

- inquadramento e confronto di scala rispetto alle descrizioni strutturali alla scala inferiore (regionale, nel caso pugliese, ovvero gli elementi strutturali derivati dalle fasi della territorializzazione);
- l'individuazione della figura e dei suoi elementi costituenti (le invarianti strutturali della figura), le criticità (o stato di conservazione delle invarianti costituenti la figura), le regole statutarie di riproduzione delle invarianti;
- il ruolo interpretativo della figura territoriale all'interno di uno strumento di piano o progetto alla scala data (nel caso di riferimento, regionale, ma si può ipotizzare l'utilità alle varie scale);
- il ruolo regolativo della figura territoriale rispetto agli strumenti subordinati/sottordinati (ovvero, il dialogo multi scalare tra piani: pensavo di approfondire ad esempio il tema eventualmente con i redattori del piano di Manfredonia o con futuri piani di prossima redazione in Regione Puglia, o in altre regioni);
- l'utilità della figura territoriale per la specificazione di obiettivi di qualità, per la calibrazione di azioni e progetti paesaggistico/territoriali;
- strumenti e metodi di costruzione delle figure in coerenza con gli strumenti di gestione delle informazioni (GIS e SIT), ovvero, il Sistema Informativo Territorialista.